



Lettera aperta alla Commissione Europea

Oggetto: Diffida.

Nel rispetto delle leggi Italiane e della Costituzione;

Nel rispetto del Diritto Internazionale;

Nel rispetto del Trattato di Lisbona (TUE) e del TFUE (Trattato di Funzionamento della Unione Europea);

Avvalendoci della legge italiana del 25 ottobre 1977, n. 881 che sancisce il diritto dei popoli all'autodeterminazione;

Denunciando la palese violazione dell'articolo 39 del TFUE ed di svariati articoli e commi del TUE a riguardo dei diritti dei cittadini e dei doveri delle Istituzioni Europee;

Diffidano la Commissione Europea:

- dall'imporre direttive e/o normative allo Stato Italiano e quindi per ricaduta ai Cittadini della Repubblica italiana che hanno come principale finalità la perdita della sovranità nazionale e specificatamente la sovranità del Comparto Agricolo;
- dall'esercitare ingerenze politiche ed economiche negli affari interni alla Nazione Italiana, sia con direttive comunitarie o imposizioni economiche, per agevolare unicamente lobby internazionali;
- dal continuare a proporre soluzioni finto-Green e finto-ambientaliste, che spostano altrove moltiplicandoli i problemi che dicono di voler risolvere, diffamando, per giunta, onesti cittadini europei rispettosi dell'ambiente e della salute delle persone, comprese la propria, per aumentare i profitti di aziende senza scrupoli;
- dall'imporre, calando dall'alto e non coinvolgendo i Cittadini, direttive o normative che non siano state concordate con le parti interessate, e di non usare veri sistemi democratici di partecipazione popolare alle scelte politiche ed economiche.

Suggeriamo alle Istituzioni Europee tutte di leggersi bene ogni articolo dei Trattati fondanti e di funzionamento dell'Unione Europea (TUE e TFUE) prima di adottare proposte e provvedimenti in contrasto con i chiari dettami di tali Trattati.

Si chiede, pertanto, alle Istituzioni Comunitarie:

- di rispettare ogni singolo Cittadino europeo e di tutelare la libertà di lavorare e produrre, nel rispetto delle leggi, di ogni Cittadino o Categoria;
- di difendere, come è loro specifico dovere, le piccole e medie imprese di ogni Stato membro;
- di tutelare e rispettare le tradizioni economiche e culturali della intera comunità Europea;
- di operare in totale trasparenza, come riportato dai Trattati fondanti la UE, uscendo dalla ipocrisia perpetrata contro il comparto agricolo di essere collettore di innumerevoli aiuti, che tali non sono, per gli agricoltori. I finanziamenti di supporto al commercio o alla metalmeccanica o alla ricerca delle multinazionali della farmaceutica e della chimica o ad altri settori, compresi i servizi, NON SONO agricoltura o pesca. Devono essere indicati come finanziamenti alla agricoltura solo ed unicamente i finanziamenti che sono indirizzati ai singoli produttori del mondo agricolo.

E con ciò, finalmente sostenere i comparti colpevolmente messi in difficoltà, in special modo il comparto agricolo.